

III Domenica di Avvento

Brano biblico Mt. 11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!». Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via". In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui»

Riconoscere i segni

Riflettiamo

Anche le anime più grandi sono attraversate dal dubbio, rischiano di cadere nella notte dello spirito. Allora la fede, fino allora sicura, si riempie di interrogativi. Ci si domanda: se Dio esiste, perché non si fa sentire, non lancia un messaggio?; soprattutto perché non interviene come ci aspetteremmo? È questa, in fondo, la domanda del Battista che partecipa alle aspettative del suo popolo. Tutti attendevano un messia potente che avrebbe distrutto il male con la forza e stabilito un regno di soli giusti. Perciò l'agire di Gesù

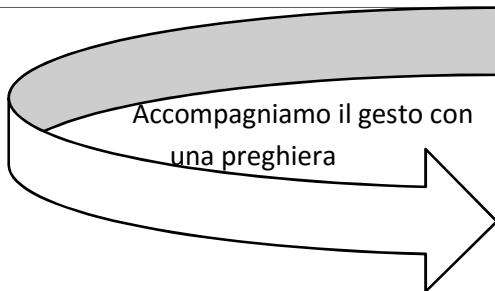
risultò deludente e inaccettabile a molti, che lo condannarono a morte. Dio non si comporta come vogliamo noi, i suoi pensieri non sono i nostri pensieri. Questo a volte ci scandalizza. È facile che sia così per noi portati a crearcì idoli su misura. Gesù indica di seguire una strada diversa: guardare ai segni che Lui compie nella vita dell'uomo per riconoscerlo come vero Salvatore e Liberatore.

III Domenica di Avvento

Riconoscere i segni

GESTI IN FAMIGLIA

Ai piedi della Bibbia aperta e dei sassi, in questa terza domenica di Avvento, si può mettere una candela a significare la fiducia nel Signore che illumina la nostra vita e ci guida a riconoscere i segni del suo amore.



Accompagniamo il gesto con
una preghiera

Preghiamo

Signore, insegnaci ad avere fiducia in Te ogni giorno, anche quando a noi sembra che tu sia lontano da noi, anche quando le tenebre oscurano il nostro cuore. Fa' che possa essere Natale ogni volta che accogliamo Te nel nostro cuore... E sarà Natale se avremo la bellezza, la gioia, il coraggio, di chi sa che può fidarsi di Te.

HA FATTO BENE OGNI COSA...*chiediamoci*

Un segno della nostra fede è la condivisione: strada maestra della carità. Non il dono del sovrappiù, ma la condivisione del necessario libera la nostra gioia. Proviamo a mettere in comune qualcosa che abbiamo caro con i nostri amici o con la nostra famiglia. Prestiamo un libro, un gioco, condividiamo un ricordo, una storia o semplicemente un po' di tempo... ce lo vedremo restituito più caro e più prezioso. Si costruisce così, piano, piano, una comunità che non lascia indietro nessuno e porta nel suo cuore i più fragili.

